

Anno di CRISTO MDXXI. Indizioné IX.

di LEONE X. Papa 9.

di CARLO V. Imperadore 3.

TENUTA fu in quest' Anno una magnifica Dieta in Vormazia da *Carlo V. Imperadore*, dove intervennero in gran copia i Principi dell' Imperio. Lo strepito e commozione, che faceva la più che mai crescente Eresia di Lutero, e le istanze de' Ministri Pontifizj, indussero esso Augusto a chiamar colà l' autore di tanti sconcerti. Senza salvocondotto non si volle egli muovere. Giunto colà nel dì 16. d' Aprile con gran baldanza, e presentato davanti a Cesare e alla maestosa adunanza, sostenne quanto aveva insegnato, nè maniera si trovò di farlo muovere un dito. Perciò restò licenziato, e poscia nel dì otto di Maggio l' Imperadore pubblicò un terribil bando contro la di lui persona e suoi errori: passò tutti, che nulla servirono, per fermare il torrente impetuoso delle sue Eresie. Alla guerra contro la Religion Cattolica tenne dietro in quest' Anno quella ancora de' principali Potentati della Cristianità. Da che fu partito di Spagna Carlo V. si scoprirono in quelle parti de' i malcontenti e sediziosi; perciocchè il primo regalo, ch' egli avea fatto a que' Popoli, nuovi suoi sudditi, era stato l' accrescimento de' pubblici aggravj, e l' aver loro tolti alcuni antichi privilegi. Si lamentavano altri di avere un Re straniero e lontano, dietro al quale correva l' oro del Regno. Nè mancavano altri, che non sapeano digerire, che i Ministri Fiamminghi comandassero alle teste Spagnuole, e potessero tutto in Corte dell' Augusto Monarca. Però insorsero ribellioni e guerre. Anche nella Navarra, già occupata da *Ferdinando il Cattolico* si fecero più commozioni, non amando que' Popoli il nome Spagnuolo, perchè uniti in addietro a' Franzesi. Ora *Francesco I. Re* di Francia, che si sentiva pregno di rabbia, da che vide congiunta in Carlo V. la Monarchia di Spagna colla Dignità Imperiale, e con tanti altri Stati della Casa d' Austria, e troppo con ciò cresciuta la di lui potenza: non volle più contenersi, e mosse guerra nella Primavera di quest' Anno contro la Navarra, per renderla, diceva egli, ad *Arrigo Re* fanciullo, il cui Padre *Giovanni* era stato spogliato di quel Regno, ma, come mostrarono i fatti, per incorporarla nel suo dominio. Confessa il Guicciardino, che a dar moto alle guerre, che maggiori delle passate scovolsero poi non l' Italia solo, ma quasi tutta la Cristianità d' Occidente, fu il primo, chi più de' gli altri sarebbe stato tenuto a conservar